

La fonderia Casati diventa digitale grazie ai minibond

Pubblicato: Giovedì 9 Febbraio 2017



A pochi giorni di distanza dalla **conferenza stampa di inizio d'anno**, in cui gli industriali varesini quantificavano in oltre **300 milioni di euro** la cifra necessaria per recuperare la distanza dai competitor tedeschi, arriva il primo segnale dal territorio. La **Fonderia Casati spa** ha emesso un **minibond per 4,2 milioni di euro** per finanziare il passaggio alla **fonderia digitale 4.0** e aumentare la capacità produttiva per farsi trovare pronta alla ripresa.

Leggi anche

- **Economia** – Oltre la banca, minibond per finanziare le imprese
- **Economia** – Per finanziare un'impresa non esiste solo la banca
- **Economia** – Ecco perché i minibond sono più convenienti della banca
- **Economia** – Finanziamenti agevolati per far crescere le pmi
- **Economia** – Il roadshow Elite-Confindustria a Varese per selezionare le migliori aziende della provincia
- **Economia** – Il lavoro non sporca. Con il Pmi Day cresce la cultura d'impresa
- **Varese (Pmi Day)** – Fuoco, ferro e robot: la fonderia 4.0 affascina i ragazzi

IL CLIENTE AMERICANO

«All'inizio dello scorso anno – racconta **Gianluigi Casati**, amministratore delegato dell'azienda – io e mio figlio Giacomo ci siamo confrontati su un ordine importante arrivato da un **costruttore di automobili italo-americano (Fca, ndr)** che si andava ad aggiungere agli altri ordini che già avevamo. Una situazione che ci ha fatto decidere per questa operazione perché ci avrebbe aiutato a realizzare il nostro sogno: una **fonderia digitale 4.0**, dove gli impianti di produzione dialogano direttamente con il magazzino e il gestionale senza il supporto umano».

I lavori nello stabilimento di viale Belforte a Varese procedono con celerità e l'inizio della nuova produzione è fissato per i primi di marzo. Tra i principali clienti della Fonderia **Casati spa** ci sono **Bmw, Audi, Iveco, Fiat auto e Volkswagen**.

NON SOLO FINANZA STRAORDINARIA

Il minibond è uno strumento di finanza straordinaria, rispetto al finanziamento classico delle imprese, ovvero il prestito bancario. In realtà la famiglia Casati, rappresentata anche dai figli **Chiara e Giacomo**, finanzia questo investimento attingendo ai mezzi propri per **altri 5 milioni di euro da qui al 2020** per un totale di quasi **10 milioni di euro**. Una bella cifra per una piccola impresa di **cinquanta dipendenti** che ha due stabilimenti, uno a Varese e l'altro a Malnate, e **fattura poco più di 15 milioni di euro**.

I SOTTOSCRITTORI DEL MINIBOND

L'aspetto interessante di questa operazione, oltre al fatto di essere quasi pionieristica – prima della Fonderia Casati solo la **Mpg di Gallarate** aveva emesso minibond – sono i sottoscrittori dell'emissione che rappresentano i vari elementi che caratterizzano il sistema del credito. Tra loro c'è **Confidi sistema!**, nato dalla fusione dei Confidi lombardi di Confartigianato, Confindustria e Confagricoltura, che per la prima volta fa un'operazione da investitore e non da garante per **2.0 20.000 euro**,

Finlombarda spa, la finanziaria di Regione Lombardia, che ha sottoscritto **1.680.000 euro** e infine **Banca Sella con 500 mila euro**. [leggi]

UN'OPERAZIONE DA EMULARE

Gianluigi Casati, che è anche **presidente della Piccola Industria di Univa**, ha ringraziato l'Unione industriali per il supporto ricevuto in questa operazione. Per Univa si tratta anche di un test importante rispetto al piano di investimenti complessivi che il territorio dovrebbe fare. «Quest'operazione dimostra che le nostre imprese vogliono investire in sistemi di avanguardia – ha commentato **Vittorio Gandini, direttore di Univa** -. Mi fa piacere che sia stata fatta dall'impresa di Casati perché parliamo di operazioni accessibili alla gran parte delle imprese e di qualsiasi settore. Da tempo l'Unione sostiene e favorisce queste attività e a tal proposito vorrei ricordare i nostri bond di distretto, tra i primi in Italia. Mi auguro che siano in tanti a emulare questo percorso perché c'è un secondo aspetto importante: il rafforzamento della reputazione dell'azienda nei confronti del mercato».

di [Michele Mancino](#)